

Questa patologia altresì conosciuta come **sindrome di Costen**, otorinolaringoiatra americano che per primo nel 1937 osservò in alcuni pazienti la stretta relazione tra alcuni disturbi a carico dell'orecchio e il cattivo funzionamento della **ATM Articolazione Temporo Mandibolare**, tesi successivamente ripresa alla fine degli anni sessanta da [Bernard Jankelson](#) gnatologo americano

Con il termine **DCCM** Disfunzione Cranio Cervico Mandibolare si intende una patologia a carico dell'articolazione temporo-mandibolare caratterizzata da una serie di disturbi clinici quali: cefalea, mal di schiena, vertigini, nausea, acufeni, rumori articolari (click), limitazione dei movimenti mandibolari, algie facciali, disturbi alla cervicale.

Questa patologia è determinata dalla perdita dei naturali rapporti anatomici esistenti tra i capi articolari, quello della mandibola (condilo), quello dell'osso temporale (fossa glenoide) e il menisco articolare tra loro interposto allo scopo di rendere congrue le superfici articolari.

Attualmente, i ricercatori sono d'accordo nell'affermare che i disordini dell'ATM cadono in tre categorie principali:

1. **Dolore miofasciale** Quando è interessata prevalentemente la componente muscolare dell'apparato masticatorio, è la forma più comune di disordine cranio-mandibolare costituito da disagio o dolore nei muscoli che controllano i movimenti della mandibola, talvolta irradiato nei muscoli del collo e delle spalle. 2. **Patologia delle ATM** a. Disfunzione intrarticolare Intendendo con ciò una situazione di incoordinamento tra il condilo e il disco articolare. b. Malattia degenerativa dell'articolazione Come l'osteoartrite o l'artrite reumatoide. 3. **Patologie dento parodontali e/o occlusionali**. Queste condizioni possono essere presenti singolarmente, oppure variamente sovrapposte.